FORUM:

Mod. 109-/

Indicazioni di urgenza	UFFICIO TELEGRAFICO DI MILANO	Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del Telegramma
=LAMPO= PRIORITA' SU TUTTE LE PRIORITA'	TELEGRAMMA	==RISERVATISSIMO==

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore o in seguito a rifiuti e irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

All'Ufficio di ... Trasmittente ... ore ... pel circuito N.

Qualità	Destinazione		Via d'istradamento	Indicazioni eventuali d'Ufficio
		SENATO DEL REGNO		

GLI X FILES DI MUSSOLINI

Come sicuramente ricorderete, al termine dell'articolo redatto da Umberto Telarico, abbiamo invitato chiunque fosse in grado di fornirci materiale circa l'inchiesta sul " caso Mussolini" ad inviarcelo. Considerato l'interesse dimostrato, abbiamo deciso di aprire una rubrica dedicata proprio al dibattito intorno ai misteriosi documenti giunti in redazione da Forlì da mittente anonimo. E' stato il periodico telematico " La Rete", in particolare, a contribuire notevolmente all'approfondimento delle ricerche. Per motivi di spazio abbiamo dovuto ridurre alcune parti, per maggiori informazioni vi consigliamo di visitare la rete all'indirizzo web: www.cun-italia.net/news/new.htm

10/99

analoghe, ma diverse, erano arrivate un paio di anni fa anche alla Futuro, che nel dubbio dell'autenticita' avevano preferito non procedere alla pubblicazione. Se questi documenti dovessero risultare autentici cio' non solo retrodaterebbe la nascita dell'ufologia, spostandola addirittura nel Vecchio Continente, ma anche l'inizio del cover up; inoltre dimostrerebbe, forse, che da qualche parte in Italia vi e' una "gola profonda" che ha avuto accesso agli archivi del Fascio ed e' riuscito a trafugare del materiale.

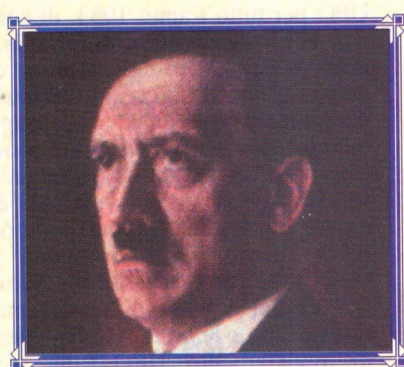
Che possa esservi stato un recupero di un disco volante nel '33 non è da escludere; nel testo inviato a Bongiovanni si sottintende che il disco fosse alieno; ma anche se fosse stato terrestre la scoperta non sarebbe meno importante; gia' nel 1928 in Germania la Dusen costruiva degli elicotteri a forma di disco volante, con quattro eliche con razzi; voci dicono che l'idea di costruire prototipi del genere vennero ai nazisti dopo non meglio precisati e confermati contatti UFO. Di sicuro sappiamo che la Germania nazista costruì dei dischi volanti ribattezzati V-7, ed i fascisti lo sapevano, visto che al progetto partecipava un ingegnere italiano del Politecnico, il milanese Giuseppe Belluzzo (erroneamente citato da molte fonti straniere come Alfonso Bellonzo; nella biblioteca della Statale di Milano conservano ancora i suoi scritti). La stampa fascista dell'epoca, nel dicembre 1944, confermo'

l'esistenza di "misteriose telearmi su cui Berlino conserva il massimo riserbo". Abbiamo trovato precisi riferimenti in giornali di regime quali 'Sveglia!', 'Il Pomeriggio','Regime fascista' ma anche sul 'Corriere' e su 'La Stampa'. E' molto facile che quelle sconosciute 'telearmi' altro non fossero che le V-2. Un articolo sulle misteriose "palle d'argento che volavano in aria" era stato diramato dall'Associated Press il 13 dicembre 1944. Si diceva che vari piloti avevano notato questi ordigni, soli o in formazione, durante i voli di ricognizione. "E' possibile che si tratti di un nuovo strumento di difesa antiaerea", continuava l'Associated Press, dichiarando che il dispaccio "era stato censurato presso i supremi quartier generali". Da ambo le parti. Gli alleati non volevano che si sapesse della nuova arma per non spaventare i propri soldati, ed i tedeschi mantenevano il segreto in attesa che le V-7 fossero perfezionate. Rapporti segreti di agenti fascisti, diretti a Mussolini, tradivano il disagio del duce, che si vedeva peraltro escluso dal progetto - visto che Belluzzo venne spedito a Praga dalle SS - e non veniva informato ufficialmente degli sviluppi.

LA STORIA

Il documento giunto anonimamente sei mesi fa, da Forli', alla redazione di 'UFO la visita extraterrestre' ci prospetta uno scenario interessantissimo; documentazioni

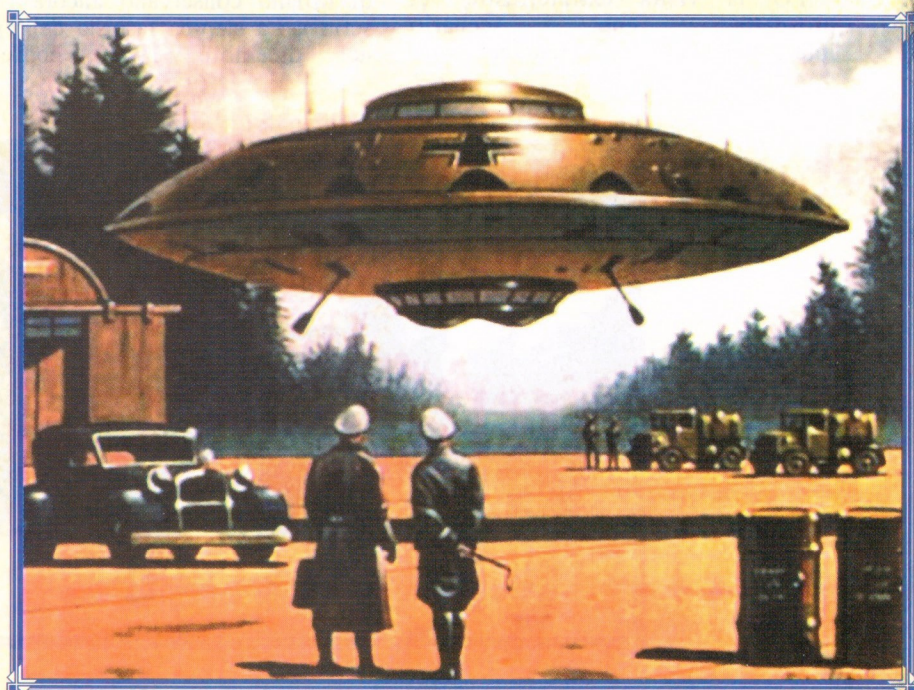
L'INCHIESTA TELARICO

L'accurata analisi di Umberto Telarico dei documenti mussoliniani riguardanti un presunto crash ante-litteram, del giugno 1933 arriva alla conclusione che

A. HITLER
SICURAMENTE MOLTI DEI SUOI PROGETTI DI AEREI A FORMA DI DISCO VOLANTE ERANO "ISPIRATI" A QUALCHE CRASH DA LORO RINVENUTO

GLI X FILES DI MUSSOLINI

UN UFO "INSEGUE" TRE BOMBARDIERI GIAPPONESI NAKAJIMA. FOTO DEL 1941

i sei fogli, tre telegrammi spediti presumibilmente da Milano il 13 giugno 1933 e tre lettere intestate "Senato del Regno", siano dei falsi (tesi a screditare Bongiovanni) realizzati da un'unica persona, peraltro ben documentata stilisticamente (nel linguaggio si rifa' a D'Annunzio) ma non storicamente (indirizza i telegrammi direttamente al duce anziche' al Ministero della Guerra; ma questo 'errore' potrebbe anche essere spiegato dall'importanza della notizia top secret, che potrebbe avere costretto l'anonimo mittente a bypassare la burocrazia romana; non dimentichiamoci che all'epoca del Regime molti dirigenti fascisti erano convinti che la corte mussoliniana fosse una cortigianeria che teneva il duce all'oscuro di tutto). Telarico rileva anche che nei documenti si accenna ad un'ondata di segnalazioni UFO per tutto l'anno 1933, di cui pero' non vi e' traccia, almeno in Italia, negli archivi degli ufologi. Anche questo dettaglio non e', secondo il sottoscritto, determinante, in quanto ben sappiamo quanto fosse potente all'epoca la censura. Telarico fa infine notare che i servizi segreti esteri avrebbero dovuto essere in qualche modo al corrente dell'esistenza, secondo quanto scritto nella 'nota personale riservatissima' del Senato del Regno, di un 'formulario' inviato a tutte le prefetture reali per i casi di avvistamento UFO (una sorta di modulo 2001 fascista); di esso non vi e' pero' traccia in alcuno dei documenti degli archivi di stato tedeschi o americani; ma anche in questo caso si potrebbe obiettare che solo una minima parte della documentazione nazifascista e' uscita da certi dossier (ad esempio, solo alcuni anni fa la Hobby and Work ha potuto acquisire da fonte inglese un intero archivio fotodocumentale sul nazismo e sul fascismo). Potremmo anche rilevare, per portare un altro esempio, che ben poco si sa anche della partecipazione tutta italiana alle ricerche naziste sulle V-7, condotte da Giuseppe Belluzzo. Lo storico che volesse saperne di piu' sul 'soggiorno' dell'ingegnere fascista a Praga nei primi anni Quaranta troverebbe un buco storico, un missing time che si interrompe con il finire della guerra, quando Belluzzo si ritira a vivere a Roma in via Archimede, abbandonando l'insegnamento al Politecnico milanese. Dei suoi carteggi sui propri esperimenti sulle turbine a vapore da fornire in dotazione alle V-7 naziste non vi e' piu' traccia. Ovviamente e' prematuro sposare una qualsiasi tesi sull'autenticita' o meno dei documenti sopra citati, e lo stesso Telarico non si sbilancia definitivamente. La redazione di questa E-zine ha chiesto ed ottenuto dal signor Bongiovanni copia dei sei documenti, per un'analisi. Sfortunatamente le prime ricerche (il tentativo di risalire ai registri postali milanesi su cui vennero annotate le tre presunte spedizioni dei telegrammi) ci hanno visto sbattere contro un muro di gomma peggiore di quello di qualsiasi cover up governativo: la burocrazia. Al momento non vi e' modo di sapere dall'Ufficio centrale delle Poste Milanesi se vi sia traccia, negli archivi storici, della registrazione dei tre telegrammi (o quantomeno di due di essi, visto che un terzo non appare effettivamente spedito); stiamo anche lavorando sui nomi dei presunti personaggi citati nel carteggio: un tale De Santi, il destinatario della 'nota personale riservatissima', e un certo Zerbini (se il nome e' giusto...), il mittente della stessa; vedremo anche se e' mai esistito un Majestic 12 anteguerra, il 'Gabinetto RS/33'. Vi terremo informati di ogni sviluppo e ringraziamo la redazione di 'UFO la visita extraterrestre' per averci fornito copia del materiale.

SENATO DEL REGNO

NUOVI ELEMENTI

E se fossero veri gli X-files di Mussolini? Per appurarlo il sottoscritto ha deciso di avviare le prime indagini proprio da Milano, la citta' (ove risiedo) da cui sarebbero partiti i tre telegrammi - alle ore 16 e alle 17.07 (il terzo non precisava alcun orario) del 13-6-33, martedi' - che informavano tutte le Prefetture del Regno dell'UFO-crash. A questo punto, dopo una lunga ricerca d'archivio in emeroteca, notai un primo elemento a favore della coerenza dei documenti: l'indicazione della data riportata sui telegrammi, l'anno undicesimo ('XI') dell'Era Fascista, era corretta secondo il computo fascista per il 1933. A parte questo, rilevai subito che il carteggio arrivato anonimamente via posta alla redazione della rivista di Giorgio Bongiovanni 'UFO la visita extraterrestre' mostrava in realta', come ha fatto rilevare anche il ricercatore Umberto Telarico per conto della rivista stessa, diverse contraddizioni. La prima e la piu' lampante era che il fantomatico gruppo segreto Gabinetto RS/33 (che ricorda il fasullo tedesco Sonder Buro n.13, che in tempo di guerra avrebbe dovuto studiare gli UFO - e che poi risulto' esistere soltanto nella fantasia dello scrittore Henry Durrant -) avrebbe dato disposizione ai giornali italiani di minimizzare l'UFO crash del giugno del '33 con la diffusione di notizie astronomiche ed atmosferiche, tese a spiegare il fatto. "Impedire d'ufficio la diffusione di ogni notizia, segnatamente sulla stampa - recita la 'nota personale riservatissima' su carta intestata del Senato del Regno - al fine di cui at punto precedente, occorre pubblicare, di tanto in tanto, brevissimi articoli in cui il fenomeno e' riportato alla sua autentica ed unica natura celeste: meteora, stella cadente, pianeta, alone luminoso, iride, parelio eccetera (secondo il formulario RS/33.FZ.4 precedentemente trasmesso a tutte le Prefetture del Regno con dispaccio apposito)". Abbiamo controllato i giornali dell'epoca, tutto il mese di giugno del Corriere della sera e, nei giorni del preteso incidente, anche la 'Cronaca Prealpina' di Varese ed il 'Popolo d'Italia', quotidiano diretto da Benito Mussolini in persona. Ebbene, nulla, neanche una notizia sul passaggio di bolidi o quant'altro. Se si fosse verificato un episodio tipo Roswell, e conseguentemente qualcuno avesse potuto avere scorto qualcosa nel cielo, se non a terra, sarebbe stato lecito aspettarsi, qualche giorno dopo sulla stampa, una fasulla 'spiegazione astronomica' che avrebbe chiuso la bocca ad eventuali testimoni

SENATO DEL REGNO

Caro De Santi,
ti trasmetto, come richiesto e concordato a voce, la nota per tua regola.
Non farne copie. Non parlarne neppure al tuo vice. Per ogni questione che abbia a che fare col Gabinetto RS/33, passa prima da me. Ho battuto io personalmente a macchima queste righe per non esporle all'occhio (bistrato ma femmineo/...) delle mie segretarie. Quindi, regolati di conseguenza...

I PRIMI DOCUMENTI ORIGINALI PERVENUTI IN REDAZIONE

SENATO DEL REGNO

++NOTA PERSONALE RISERVATISSIMA++

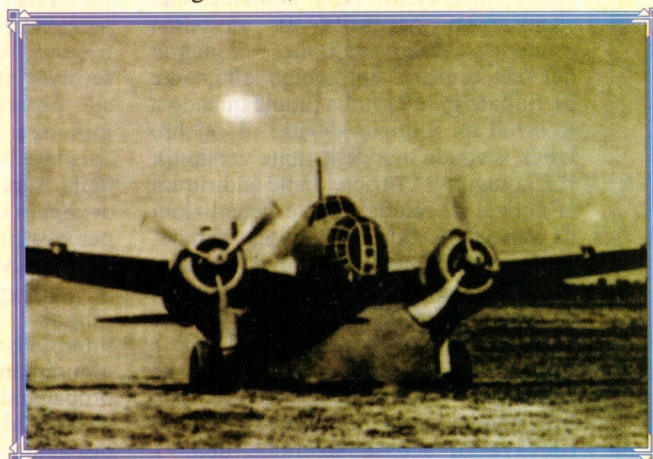
1°) Avvisare il Prefetto.
2°) Disporre immediato recupero dell'aereomobile .
3°) Disporre immediato fermo di tutti i testimoni. Incaricare speciale sezione RS/33 dell'OVRA, presente in ogni capoluogo provinciale (o sua sottosezione).
4°) Indirizzare ogni rapporto (con qualifica di MAX SEGRETEZZA e PRECEDENZA SU TUTTE LE PRIORITA') all'Ufficio Meteorologico Centrale, presso l'Università La Sapienza di Roma. Esclusiva pertinenza: Gabinetto RS/33.
5°) Impedire d'ufficio la diffusione di ogni notizia, segnatamente sulla stampa.
6°) Al fine di cui at punto precedente, occorr pubblicare, di tanto in tanto, brevissimi articoli in cui il fenomeno è riportato

SENATO DEL REGNO

foglio due

alla sue autentica ed unica natura celeste: meteora, stella cadente, pianeta, alone luminoso, iride, parelio eccetera (secondo il formulario RS/33.FZ.4 precedentemente trasmesso a tutte le Prefetture del Regno con dispaccio apposito).
7°) la trasmissione dei rapprti all'Arma Aeronautica è subordinato al previo parere favorevole della autorità del Gabinetto RS/33 le cui decisioni sono inappellabili, fino alla max gerarchia del DUCE.
8°) esclusione tassativa di ogni altro ente scientifico dalla raccolta et esame dei rapporti disponibili, compresa la Pontifica Università.
9°) imputare ogni spesa relatica at presenti disposizione al Cap.32 Tit.XXII rubrica 32.2 dell'ordine a R. Accademia d'Italia. (Autorizzazione scritta del Capo di Gabinetto RS.33). Fine.
++++NOTA PERSONALE RISERVATISSIMA++++
(da non rubricarsi mai agli atti)!!!!

inopportuni. Invece nulla. Va pero' sottolineato il fatto che nei giorni successivi il 13 giugno - data del preteso UFO-crash - vi fu un florilegio di notizie circa cadute di 'fulmini': il 16 il 'Popolo d'Italia' riferiva di un fulmine caduto su una casa colonica a Torre d'Arese (PV), il 20-6 si diceva che dei fulmini avevano ucciso diverse persone a Londra; il 24 anche un contadino a Milano. Il 18 si riportava di un violento nubifragio a Savona ed il 21 di un ciclone su Rouen.

In realta' le notizie 'atmosferiche' abbondavano anche nei giorni precedenti il presunto crash: il Corriere pubblicava di un ciclone in Canada in data 2-6, di sei fulmini sulle persone in Svizzera in data 6-6, su una torre in Francia in data 7-6, su alcune persone a Imperia in data 10-6. Sempre il 10 il Corriere pubblicava di 25 morti per l'ondata di caldo negli USA, di pioggia e grandine nel bergamasco, ove un fulmine aveva

UNA SFERA BIANCA DIETRO IL "LILY 99"

GLI X FILES DI MUSSOLINI

ucciso due 'stradini'. Non mancavano neanche diverse notizie di nuovi voli aerei - che potevano sensibilizzare eventuali testimoni spingendoli ad alzare gli occhi al cielo -: il 4-6 si citava la partenza del Graf Zeppelin tedesco per il Sudamerica.
Il 31 maggio 1933 il Corriere aveva poi pubblicato un ampio servizio astronomico in cui si diceva che in pieno solstizio d'estate sarebbero stati particolarmente visibili Marte e Giove, la sera, e Saturno. Anche nel '33 si usava - come ora - spiegare i passaggi UFO con la maggior visibilita' dei pianeti?

I PRIMI DOCUMENTI ORIGINALI PERVENUTI IN REDAZIONE

In realta', tutto cio' puo' essere variamente interpretato: poteva trattarsi di normalissime notizie meteo su giornali che non avevano poi molto da pubblicare, o poteva trattarsi di news veicolate a bell'apposta per coprire e razionalizzare diversi avvistamenti di 'globi' nel cielo. Non abbiamo una risposta e necessita la massima prudenza. Certamente il mese di giugno del '33 registro' un tempo altamente perturbato in tutta Italia (come quando a Roswell un fulmine abbatte' il celebre UFO, secondo una delle tante versioni). Il 25 giugno il Corriere diede addirittura la notizia di celebrazioni e benedizioni da parte della Curia milanese, "perche' venisse il sereno". Il 14-6 il Corriere titolava: "Ancora tempo perturbato". Il maltempo sarebbe stato all'origine del preteso crash, come a Roswell? O le presunte segnalazioni UFO - se autentiche - potevano trovare una spiegazione convenzionale? La stampa rilevava di scosse sismiche dell' 1 giugno in Macedonia (riferite sul Corriere il giorno dopo); esse potrebbero anche avere dato origine - in Grecia, pero' - a fenomeni di bolle di gas che oggi qualcuno potrebbe scambiare per UFO. In tal caso il fenomeno convenzionale avrebbe interessato solo la Grecia. La stampa italiana non riferiva di sismi nella nostra penisola. Gli estimatori del contattismo potrebbero invece trovare interessante il pensiero che l'UFO crash - sempre se confermato - avrebbe potuto essere stato un segno divino: il Corriere dell'1-6 riferiva che la notte del 31 maggio 1933 il volto di Cristo si era miracolosamente disegnato sul tronco di un noce a Kispest in Ungheria, nel giardino di un giudice della Corte d'appello di Budapest. Tutto cio' non prova ovviamente nulla. E per di piu', nessuna notizia, lo ribadiamo, della caduta di bolidi, probabilmente la 'scusa' piu' credibile per nascondere un UFO-crash. Se tutto cio' non contribuiva minimamente ad addurre prove a favore dei carteggi mussoliniani, va rilevato che in quei giorni vi fu peraltro un insolito movimento di persone. Notai che i telegrammi alle Prefetture erano partiti da Milano. Dunque il preteso crash era avvenuto a Milano o nel milanese (o quanto meno in Lombardia). E su cio' focalizzai la mia attenzione. Ora, curiosamente il giorno 10 una missione tedesca, composta da 'tecnici delle ferrovie' inviati direttamente da Hitler, si trovavano alloggiati all'Hotel milanese Principe di Savoia, per "visitare le nostre autostrade" (Corriere della sera 11-6-33); se il crash era avvenuto il 13, il team non era certo qui per esso; ma forse potevano centrare i pretesi avvistamenti UFO cui si accenna nei carteggi. Sempre 'casualmente', l'1 giugno aveva deciso di fare, improvvisamente, una sosta a Milano nientemeno che il ministro della propaganda nazista Goebbels (Corriere 31-5). Chi meglio di lui avrebbe potuto insegnare ai men in black fascisti come mettere a tacere certe voci insistenti e circolanti? Ma forse anche questa e' una coincidenza. Appare pero' meno casuale il fatto che, la notte immediatamente seguente il crash, tutti i prefetti milanesi e liguri venissero spostati ed immediatamente sostituiti ("Movimento di prefetti", in Corriere 15-6-33): spostati il prefetto di Zara (Istria), quello di Terni, di Imperia, Genova e Milano. Il 15 giugno il Corriere annunziava trionfante che "il questore di Milano veniva nominato nuovo prefetto". Un cambio ai vertici per inserire uomini di fiducia maggiormente abbottonati o addirittura provenienti dal fantomatico gabinetto RS/33? Anche tutto cio' poteva essere assolutamente casuale. Era curioso il fatto, pero', che il giorno 15 i giornali (si veda 'Cronaca Prealpina' del 15-6-33) riportassero il fatto che la Germania avesse improvvisamente lodato la "lealta' della stampa fascista" al Reich. Come dire che il metodo Goebbels, quello sul come mettere a tacere il quarto potere, da noi funzionava alla perfezione, come a Berlino. La lealta' italiana era legata all'insabbiamento del crash, in un momento in cui forse anche a Berlino si sapeva qualcosa degli UFO? Ancora una volta, mistero. Supposizioni.
Il fatto che incentrassi le mie ricerche sul Corriere della Sera non era casuale: il Corriere era, allora come ora, uno dei piu' prestigiosi ed informati giornali milanesi. Proprio per questo, pero', avrebbe potuto essere fra i piu' controllati, come del resto il 'Popolo d'Italia', che era l'organo ufficiale del partito fascista (i microfilm dell'Avanti e dell'Unita' non li ho nemmeno trovati... chissa' se esistono). Pensai

VERMOUNT U.S.A. SETTEMBRE 1975 UN OGGETTO VOLANTE SEGUE UN MARTIN B-57

a femmineo/...) delle mie
golati di conseguenza...

LA FIRMA DI ZERBINO

anche che se i fatti riferiti nei telegrammi fossero pero' accaduti al di fuori di Milano, forse avrei potuto trovarne qualche debole traccia in giornali di altre province della Lombardia. Per questo ho consultato la 'Cronaca Prealpina' di Varese. Essa era, rispetto ai paludati giornali da me controllati, quello piu' incline a pubblicare notizie che oggi definiremmo 'a sensazione': riferiva dell'anniversario delle apparizioni di Lourdes, della donna americana che si nutriva di sangue di balena (17-6), degli spiritisti a congresso a Praga (18-6), dell'invenzione a Washington di un 'libro parlante' e persino di una pioggia di pesci in Polesine, nell'edizione del 18-6. Ma anche, notizia che non trovai sul resto della stampa, di un contatto con gli alieni! Bingo, pensai. Gia' perche', a sorpresa, il quotidiano pubblicava, tre giorni dopo il crash, una notizia su tre colonne intitolata "Ipotesi sulla vita degli abitanti di Marte". Non poteva certamente trattarsi di un pezzo ufologico, visto che gli UFO all'epoca non esistevano ancora; ma con grande stupore era una serissima intervista ad un contattista ante-litteram, ad un certo dottor Robinson di Londra, che affermava di comunicare da anni telepaticamente con i marziani, sui quali forniva un'infinita' di dettagli. Incredibile l'inizio del pezzo:"Le esplorazioni del cielo hanno cosi' ingigantito i progressi dell'astronomia in questi ultimi tempi e tanto sensazionali sono le rivelazioni, che il pubblico tende ora a dimenticare un poco un problema che ha tanto appassionato le folle per lunghi anni, quello di un collegamento nostro con il pianeta Marte"! (ci si riferiva a Schiaparelli?).

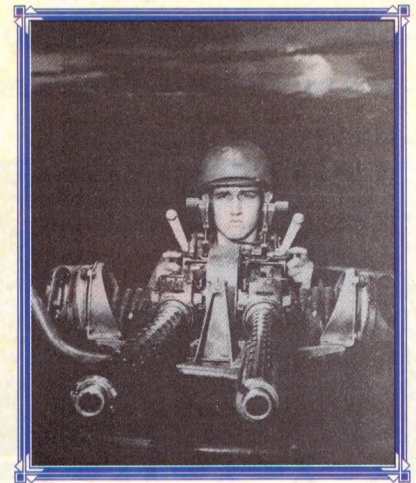
Le notizie astronomiche cui il giornale varesino si riferiva erano probabilmente quelle apparse sul Corriere l'8-6 circa la costruzione di un nuovo telescopio in Texas, talmente potente che, secondo i suoi realizzatori, avrebbe consentito "di vedere Dio nella sua eccelsa dimora". Ma il disappunto con cui si sottolineava, al di la' delle discutibili affermazioni del paleocontattista, l'improvviso disinteresse della gente per i marziani aveva quasi il sapore della rivelazione, dell'annunzio ufficiale programmato. Forse e' solo un caso, ma, come mi ha ricordato l'amico giornalista Antonio Di Gaetano (fra i lettori de La Rete), Mussolini in persona, diversi anni dopo, durante il rapporto della Federazione fascista dell'Urbe al Teatro Adriano il 23 febbraio 1941 (da "Il Giornale d'Italia del 25 febbraio '41), se ne usci' con una frase sibillina: "E' piu' verosimile che gli Stati Uniti siano invasi, prima che dai soldati dell'Asse, dagli abitanti non molto conosciuti, ma pare assai bellicosi, del pianeta Marte, che scenderanno dagli spazi siderali su inimmaginabili fortezze volanti...". Viene da chiedersi se questo esplicito riferimento, al di la' dell'essere una semplice battuta, non fosse una sorta di ammissione inconscia dell'esistenza di un fenomeno di cui soltanto pochissimi potevano essere al corrente, nelle alte gerarchie fasciste (tra l'altro, Mussolini fu profeta: l'anno seguente gli UFO si mostrarono in maniera massiccia su Los Angeles e vennero fotografati mentre venivano presi di mira dalla contraerea. Ahem... ma... fu SOLO profeta?).

L'amico Antonio Di Gaetano ci invia alcune precisazioni su Zerbino, il possibile firmatario della 'nota riservatissima' degli X-files mussoliniani (e' giusto ricordare che la firma apposta in calce alla nota, non chiarissima, indica un cognome che puo' suonare come Zerbini, Zerbin o Zerbino. Si nota una sola i con puntino, quindi tutti e tre i cognomi sono plausibili. Di Gaetano opta per Zerbino):"Ecco qualche appunto sul personaggio in questione che, gia' federale a Torino, mi sembra salito alla ribalta più per aver fatto parte della colonna di Dongo che per altri motivi (Sull'argomento avevo fatto quello che si dice uno scoop per il Giornale e la Domenica del Corriere - cui si sono accodati Corriere, Gente, Storia Illustrata e altri - avendo scovato uno dei piloti personali del Duce che aveva fatto parte della colonna di Dongo e che mi aveva parlato anche di Zerbino).

Nome e cognome di Paolo Zerbino vengono riportati correttamente nel materiale finora consultato, salvo... che sulla prima pagina del giornale "Risorgimento liberale" del 30 aprile 1945. Riferendosi a quanto aveva trasmesso il giorno precedente "Radio Milano Liberta'", il giornale del Pli fa l'elenco dei gerarchi fucilati a Dongo. In tale elenco figura: "Zerbini Paolo, ministro dell'Interno".

Nella prima pagina dell'Avanti! del 29 aprile 1945, il nome di Zerbino e' riportato correttamente.

Documento. Carta intestata "Comune di Dongo", data 27 aprile 1945, timbro: 233; seconda intestazione scritta a macchina "Comitato di liberazione nazionale corpo volontari della liberta'", Comando 52/a Brigata Clerici. Oggetto: Elenco dei prigionieri. Al numero 28 figura: Zerbino Paolo - Ministro dell'Interno. Paolo Zerbino, ministro dell'Interno, viene citato in una settantina di pagine nel documentatissimo libro di Alessandro Zanella "L'ora di Dongo" (confermo "ora"), Ed.Rusconi (ricca la bibliografia)".

Precisiamo poi che, sulla scia di quanto gia' fatto dall'ottimo Telarico, abbiamo controllato anche noi negli archivi

ufologici se da qualche parte in Italia risultino avvistamenti UFO nel giugno del 1933, ma l'esito di questa ricerca e' stato negativo. A Milano il primo evento strano pubblicato risale al 1938; c'e' pero' da dire che l'editore di questa E-zine ha seguito anni fa il caso (autentico) di una signora siciliana che ebbe due rapimenti UFO negli anni Trenta. Poiche' non disponiamo della data precisa in cui questi fatti avvennero (ad opera di creature che la teste ci ha disegnato identiche ai Grigi) non possiamo mettere in relazione i due eventi.

(da La Rete n°115, n°116, n°119, n°120)